EREDITÀ

La migliore scelta per il risparmiatore tra testamento, donazione e patto

Russo >PAG. 11

Testamento o donazione? Cosa fare per l'eredità

Entra in vigore il Regolamento relativo all'iscrizione in via telematica degli atti di ultima volontà

Daniela Russo

Entra oggi in vigore il Regolamento relativo alle modalità di iscrizione in via telematica degli atti di ultima volontà nel Registro generale dei Testamenti su richiesta del notaio o del capo dell'archivio notarile. Pur segnando un trend di crescita positivo, con un numero di iscrizioni al Registro del Ministero della Giustizia che passa da 115.887 del 2017 a 120.524 del 2018, i testamenti restano quasi un argomento tabù in Italia.

Dal 1989 al 2018, come emerge dall'ultima Analisi dei dati e delle rilevazioni statistiche desunte dal Registro generale dei Testamenti, le registrazioni di questi strumenti sono state 866.506, considerando solo quelli pubblici, che hanno quindi visto un ruolo attivo da parte del notaio. La tipologia preferita per disporre del proprio patrimonio dopo la morte è il testamento olografo che, redatto direttamente dall'interessato, non è soggetto all'obbligo di iscrizione al Registro. Nel 2018 è la scelta effettuata dal 77,74% di chi ha espresso le ultime volontà. I pubblici si attestano al 22,17% e quelli segreti si fermano allo 0,09 per cento.

Ma quanti sono gli strumenti a disposizione delle famiglie per pianificare al meglio la successione? Due le strade principali: il testamento, nelle sue diverse declinazioni, e la donazione. Un capitolo a sé è rappresentato dai Patti di Famiglia, nati con l'obiettivo di agevolare il passaggio generazione in azienda.

IL TESTAMENTO

La Guida per il Cittadino "Successioni Tutelate", realizzata dal Consiglio nazionale del Notariato, in collaborazione con 12 associazioni di categoria, ricorda che l'ordinamento italiano prevede tre diverse tipologie di testamento ordinario: pubblico (per atto di notaio), olografo (redatto dallo stesso testatore), segreto (in parte un atto del testatore e in parte del notaio). A queste vanno poi ad aggiungersi i testamenti speciali e quello internazionale, meno diffusi. è bene ricordare, quando ci si appresta a dividere i propri beni tra i cari, che la legge prevede la "legittima" o quota di riserva. Alcuni soggetti, nello specifico coniuge, figli e genitori del defunto, hanno diritto a una quota di eredità, della quale non possono essere privati. Non si tratta di una percentuale fissa, ma destinata a variare a seconda della composizione familiare: un esempio su tutti, la presenza o meno di figli. La Guida si sofferma anche sugli aspetti fiscali. In caso di successione, gli eredi sono chiamati al pagamento della relativa imposta, che si applica solo al valore della quota o dei beni eccedente la franchigia spettante in base al rapporto di parentela che intercorre tra beneficiario e defunto. Se l'erede è il coniuge o un parente in linea retta, ad esempio, l'imposta di successione si applica solo sulla parte della base imponibile che supera la franchigia di 1.000.000,00 euro.

LA DONAZIONE

A differenza della procedura testamentaria, con la donazione è possibile trasferire il proprio patrimonio al soggetto beneficiario in vita. È un contratto con il quale il donante trasferisce in modo del tutto libero da interessi beni o diritti al donatario. Oggetto della donazione possono essere: beni immobili, crediti, aziende, denaro, veicoli, opere d'arte, azioni e quote di società o titoli del debito pubblico, quote di fondi di investimento e di gestioni patrimoniali. La donazione deve essere fatta per atto pubblico, ricevuto dal notaio alla presenza di due testimoni. In caso contrario è da considerarsi nulla. Come per la successione testamentaria, anche in questo caso spetta al beneficiario il pagamento dell'imposta di donazione per i beni e i diritti ricevuti. Si tratta di un tributo che si applica solo al valore della base imponibile eccedente la franchigia che spetta in base al rapporto di parentela intercorrente tra donante e beneficiario. Aliquote e franchigie seguono fedelmente quelle previste in caso di imposta di successione.

I PATTI DI FAMIGLIA

E per le imprese? L'ordinamento italiano considera nulli gli accordi con cui si dispone della propria successione. Non è, quindi, possibile in vita definire con i propri eredi i termini della successione. Fa eccezione solo il patto di famiglia, nato per consentire agli imprenditori di trasferire in tutto o in parte l'azienda o le quote societarie agli eredi. Si tratta di uno strumento nato con l'obiettivo di favorire il passaggio generazionale e assicurare continuità gestionale, produttiva, occupazionale alle aziende. Per i trasferimenti di aziende familiari, effettuati anche tramite i patti di famiglia, è previsto un regime fiscale agevolato a favore dei discendenti, che si impegnino a continuare l'attività nei successivi cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Le scelte per l'eredità

Tabella riepilogativa delle imposte di successione

EREDI		IMPOSTA DI SUCCESSIONE	IMPOSTA DI TRASCRIZIONE	IMPOSTA CATASTALE
Coniuge	PRIMA CASA	Sul valore complessivo dei beni e diritti franchigia per ogni erede **1.000.000 euro** oltre la franchigia: **4%**	200€	200€
Parenti in linea retta	ALTRI IMMOBILI		2%	1%
	ALTRI BENI		–	–
Fratelli e sorelle	PRIMA CASA	Sul valore complessivo dei beni e diritti franchigia per ogni erede 100.000 euro oltre la franchigia: **6%**	200€	200€
	ALTRI IMMOBILI		2%	1%
	ALTRI BENI		–	–
Parenti fino al 4° grado diversi da fratelli e sorelle **Affini in linea retta** **Affini in linea collaterale sino al 3° grado**	PRIMA CASA	Sul valore complessivo dei beni e diritti: **6%**	200€	200€
	ALTRI IMMOBILI		2%	1%
	ALTRI BENI		–	–
Altri soggetti	PRIMA CASA	Sul valore complessivo dei beni e diritti: **8%**	200€	200€
	ALTRI IMMOBILI		2%	1%
	ALTRI BENI		–	–
Soggetti portatori di handicap Riconosciuto grave a sensi legge 5.2.1992 n.104	PRIMA CASA	Sul valore complessivo dei beni e diritti **franchigia per ogni erede** 1.500.000 euro*	200€	200€

(*) Oltre la franchigia: se coniuge o parente in linea retta: 4%; se parente sino al 4° grado, affine in linea retta o affine in linea collaterale entro il 3° grado: 6%; negli altri casi: 8%

FONTE: Consiglio Nazionale del Notariato

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE